PISCINA DI REVÒ

01.001

Via Giovanni Canestrini, 13 frazione Revò, 38028 Novella TN
46.39360358489776, 11.051689482929655

foto: Francesco Franzoi - il fotogramma - 2020

Anno di realizzazione: fine anni 70
Committente: ex Comuni di Cagnò, Revò e Romallo
Stato attuale: abbandono parziale/confronto in corso
Proprietà attuale: pubblica
Funzione/funzioni: piscina comunale

Che funzione avrà in futuro:

.....

.....

Cosa sappiamo: La piscina di Revò fu realizzata negli anni '70 a cura degli allora tre Comuni di Cagnò, Revò e Romallo. La gestione di questo tipo di strutture si rivelò da subito molto onerosa e la vita della struttura fu un susseguirsi di periodi di chiusure e riaperture.
L'ultima attività significativa fu negli anni '80 quando, grazie all'intervento del Comprensorio, riaprì i battenti ma senza purtroppo evitare ripetute chiusure a singhiozzo.
La piscina è definitivamente dichiarata chiusa dall'inzio del millennio, perché la stessa - viene affermato in delibera comunale - «presenta seri problemi strutturali, che di fatto hanno compromesso il suo utilizzo da alcuni anni». Oltre a questo, la gestione dello stabile si è sempre rivelata troppo onerosa. Sono stati elaborati svariati progetti di ristrutturazione e rifunzionalizzazione ma nessuno per ora è andato a buon fine. Tra questi anche una proposta di project financing per realizzare un centro di riabilitazione e benessere.
A inizio 2023 è stato approvato dalla Giunta Comunale il progetto di conversione di destinazione d'uso di questa struttura ad asilo nido.

le mie note

riferimenti bibliografici
stampa locale

FORNACI “MOLINA”

01.002

ex SS43 38010 Ton - TN

46.25547049260845, 11.063356168709113

foto: Paolo Benaglio - Il Fotogramma - 2020

Anno di realizzazione: fine ‘800 - inizio ‘900 (1897)
Committente: Domenico Dalle Case
Stato attuale: abbandono totale. Attività cessate definitivamente nel 2005
Proprietà attuale: privata
Funzione/funzioni: fornace per ceramica

Che funzione avrà in futuro:

.....

.....

Cosa sappiamo: Il luogo oggi noto come “Ceramica” nel comune di Ton, all’inizio si chiamava Gaggio Grande. Fu Domenico Dalle Case a proporre il cambio nome, segno dell’importanza economica e sociale di quell’impresa. Dalle Case acquistò nel 1880 una cinquantina di ettari di tereno boschivo e coltivato a campagna dal conte Thun.
Nel 1897 iniziarono i lavori e già l’anno successivo la produzione era già avviata. Le fortune della fabrica furono massime negli anni tra le due Guerre Mondiali, con l’inizio del declino negli anni del boom economico, a causa della concorrenza delle grandi fornaci veronesi e mantovane. Il colpo finale arrivò il 14 dicembre 1974, quando un’enorme frana partita dalla zona di estrazione a nord della fornace seppellì una coltre alta dai 6 agli 8 metri di circa 200 m della strada statale e distrusse, oltre la cava, anche parte del capannone industriale.
Al 2005 corrisponde la data di cessazione di ogni attività produttiva ad essa collegata.

le mie note

riferimenti bibliografici

Aldo Corazzolla, *Civiltà rurale della Val di Non*, Taio, Tipografia Inama di Taio, 2006

Marco Puccini, *Ceramica: una straordinaria avventura industriale*, Nos Magazine, 19/07/2021, online, https://www.nosmagazine.it/nos-approfondimento/177/0/ceramica--straordinaria-avventura-industriale.html

HOTEL CRISTALLO

01.003

Corso Dante, 17 - 38023 Cles - TN
46.36406339486221, 11.035059090180464

foto: Francesco Franzoi - Il Fotogramma - 2020

Anno di realizzazione: precedente al 1965
Stato attuale: abbandono parziale
Proprietà attuale: privata
Funzione/funzioni: hotel.
Set cinematografico nel 2012 per un cortometraggio ("Helicopter Club) girato insieme agli studenti del Liceo Russel.

Che funzione avrà in futuro:

.....

.....

Cosa sappiamo: Già da un primo sguardo risulta evidente come la struttura sia abbandonata da più di quarant'anni.
Nonostante questo, l'immobile si conserva discretamente.
Al piano terra alcuni locali sono adibiti ad uffici.

le mie note

riferimenti bibliografici
stampa locale

PALAZZO ARZBERG FREIHAUS, CONVENTO DI ARSIO

01.004

Località Arsio, 43, 38021 Arsio, TN
46.42688525754031, 11.096518548119967

foto: La voce del Trentino

Anno di realizzazione: 1627 inizio della costruzione, poi varie modifiche fino ai giorni nostri
Committente: Cristoforo Oliviero
Stato attuale: in utilizzo per esposizioni temporanee, mostre
Proprietà attuale: Cassa Rurale Novella e Alta Anaunia - Banca di Credito Cooperativo - Società cooperativa
Funzione/funzioni: Palazzo nobiliare dei conti d'Arsio.
Parte privata del convento francescano, ora sede del gruppo storico culturale "Arzberg"

Che funzione avrà in futuro:

.....

.....

Cosa sappiamo: "Nel 1587 Carlo Arsio acquistò dal Barone Fortunato Madruzzo il maso ""Broili"", una vasta proprietà agricola comprendente una casa, campi, prati e vigne, situata a valle del paese di Arsio. Nella parte a nord del podere, sotto la via Imperiale, sorse, nel 1627, il nuovo palazzo di famiglia voluto da Cristoforo Oliviero d'Arsio.
La data di costruzione dell'edificio è tutt'ora scolpita nella chiave di volta dell'arco che sovrasta l'antico portone d'accesso, sotto lo stemma Arsio. Superato il portone che si apre a pochi metri dalla casa colonica, denominata in passato ""maso Broili"", si trova un ampio cortile che introduceva nel palazzo. Nei documenti questo è sempre ricordato con il nome di casa franca o palazzo Freihaus, essendo stato investito da Massimiliano arciduca d'Austria e conte del Tirolo di vari privilegi tra cui l'esenzione qualsiasi imposta ed il diritto d'asilo.
Una volta estintasi la linea originale di Carlo d'Arsio, verso il 1730, l'immobile e la relativa campagna furono acquistato dal cugino Adamo d'Arsio, la cui linea familiare elesse come propria residenza il palazzo fino ai primi decenni del secolo XIX.
Le date incise sulle parti lapidee ci indicano i vari restauri a cui il manufatto fu sottoposto, senza che ne fosse alterato l'aspetto esteriore.
Soltanto nel 1955, dopo che nel 1932 fu venduto dall'ultima contessa d'Arsio alla provincia patavina dei P. P. Francescani Conventuali, il palazzo fu snaturato, sopraelevato e unito ad un lungo edificio a seminario che lo privarono dell' isolamento in cui era rimasto immerso da secoli.
Recentemente sottoposto a restauro, l'immobile ha riacquistato almeno esteriormente parte dello splendore di un tempo, ma all'interno stucchi e pavimenti di pregio sono quasi completamente scomparsi.
Anche del giardino all'inglese, che per oltre tre secoli aveva ornato il lato verso sud-est dell'edificio, non è rimasta che la rappresentazione su qualche antica pianta topografica.
Al posto del laghetto-palude situato ad un centinaio di metri a ovest dell'edificio che caratterizzava il panorama della campagna di Arsio a sud della statale, in epoca recente è sorto il moderno magazzino frigo della SABAC.
Dal 2005 l'edificio è di proprietà della Cassa Rurale Novella e Alta Anaunia - Banca di Credito Cooperativo - Società cooperativa."

le mie note

riferimenti bibliografici

Bruno Ruffini, *L'onorata comunità di Brez*, Fondo, Litotipo Anaune, 2005
Palazzo Arzberg Freihaus, il vecchio maso "Broili" del barone Fortunato Madruzzo ad Arsio-Brez, a cura di Mirko Ceccato per Trentino cultura, approfondimento online, https://www.cultura.trentino.it/Luoghi/Tutti-i-luoghi-della-cultura/Palazzo-Arzberg-Freihaus

CASTEL NANNO, CASTELLO DI NANNO

01.005

Via al Castello, Ville d'Anaunia, TN/ sulla collina a Est della frazione di Nanno al km 4

46.315858870969876, 11.042937910498656

Anno di realizzazione: Edificazione del castello in epoca barbarica - Struttura tardo romana, ricostruita in epoca romanica
Progettista: ricostruzione verso la metà del '500 su disegno di Andrea Palladio - architetto rinascimentale veneto
Stato attuale: abbandono totale
Proprietà attuale: privato di interesse pubblico
Funzione/funzioni: Opera fortificata - Residenza. Rifugio del Principe Vescovo Carlo Emanuele Madruzzo dalla pestilenza del 1658

Che funzione avrà in futuro:

.....

.....

Cosa sappiamo: "La parte più antica dell'intera struttura è la torre diroccata sul lato nord-est risalente all'epoca alto medioevale e voluta dalla famiglia Enno e il ramo familiare detto ""da Nanno"".
Nel XIV secolo il castello fu infeudato dagli Spaur e nel 1391 ritornò di proprietà dei Nanno, ma dopo alcune vicessitudini che portarono l'antico edificio alla distruzione, l'edificio passò in mano ai Madruzzo.
Fra il 1539 e il 1567 si iniziò la ricostruzione del castello nella forma attuale. La famiglia Madruzzo modificò radicalmente l'originario aspetto di fortilizio di Castel Nanno, trasformandolo in una residenza estiva rinascimentale a base quadrata, col mastio centrale e quattro torrette agli angoli del muro di cinta.
A seguito di diversi passaggi di proprietà che spogliarono l'edificio dagli arredi e lo fecero cadere in abbandono, nel 1866 fu acquistato dallo storico Giuliani che tentò un restauro ed un recupero parziale degli arredi.
Il castello venne occupato ripetutamente durante le Guerre Mondiali, subì inizi di incendio, l'incuria degli uomini e il degrado per opera della natura.
Oggi castel Nanno si presenta come una residenza cinquecentesca, circondata da una cinta muraria quadrangolare con tre torrette agli angoli. L'ingresso principale si trova a Sud, al termine del viale delimitato da pioppi secolari. Dell'antico castello medievale rimane soltanto il mastio inglobato all'interno dell'edificio residenziale, che purtroppo è parzialmente crollato nel 1873."

le mie note

riferimenti bibliografici
Franco A. Lancetti, *Nanno Tassullo - Guida Artistica*, Calliano, 1994
Nanno nella Valle di Non - Storia e immagini del passato a cura di Unione sportiva Nanno e Comune di Nanno, Trento, 1981

PALAZZO PEZZEN-THUN O CASTELLO DI CROVIANA O CASTELLO DEI PEZZEN

01.006

Piazza S. Giorgio, Croviana, TN

46.34611721900985, 10.904908753814135

Anno di realizzazione: primi anni del XVII secolo
Committente: Fam. Pezzen
Proprietà attuale: privata - multiproprietà
Funzione/funzioni: Abitazione, bar, officina meccanica, affittacamere

Che funzione avrà in futuro:

.....

.....

Cosa sappiamo: "Il castello nasce come abitazione della famiglia Pezzen, originaria della Valtellina. Nei primi anni del Seicento, dopo l'estinzione della casata, il castello venne ereditato dai conti di Terlago, poi dai Someda, dai Calvi e dai Bevilacqua. Questi ultimi lo vendettero a Carlo Cipriano Thun intorno al 1660, il quale ne rimane proprietario fino alla metà del XIX secolo.
In seguito il palazzo passò di mano in mano tra alcune famglie della zona, che lo convertirono in casa rurale, alterando in maniera significativa l'assetto originale della struttura, per adeguarla alle contemporanee esigenze abitative."

le mie note

riferimenti bibliografici
Aldo Gorfer, I Castelli del Trentino, Trento, Arti grafiche Saturnia, 1967, pp. 725-72
Quirino Bezzi, *La Val di Sole,* Malè, Centro studi per la Val di Sole, 1975
Alessandra Bertoldi, Gianni Faustini, Augusto Giovanni, *Castelli Fortificazioni Residenze Nobili*, Trento, Publilux, 2004, pp. 138-139
Val di Sole: storia, arte, paesaggio, a cura di Salvatore Ferrari, Trento, Temi, 2004, p. 105.

EX FABBRICA COPARA A PIANO DI COMMEZZADURA

01.007

loc. Casaline, Piano di Commezzadura, TN

46.31800315768995, 10.823840993861275

Anno di realizzazione: 1954-1966 (anni di attività)
Progettista: geometra Luigi Svaizer di Malè
Committente: impresario edile Attilio Pozzatti di Dimaro
Stato attuale: abbandonata dal 1966
Proprietà attuale: privato
Funzione/funzioni: fabbrica di laterizi (ILAP - Industria Laterizi Attilio Pozzatti)

Che funzione avrà in futuro:

.....

.....

Cosa sappiamo: "Nel 1953 venne costruito a Piano un ponte sul Noce in cemento ad arcata unica in sostituzione dell'esistente in legno e si pensa anche in previsione dell'imminente costruzione della fabbrica di laterizi in località "Casaline".
Nell'autunno del 1954 infatti iniziarono i lavori per la costruzione dell' I.L.A.P.di Piano.
Il progetto elaborato dal geometra Luigi Svaizer di Malé, su commissione dell'impresario edile Attilio Pozzatti di Dimaro, trovò il pieno appoggio del segretario comunale Enrico Pancheri, del Consiglio Comunale e dell'ASUC di Piano.
Per la costruzione della fabbrica la frazione di Piano mise a disposizione ventimila metri quadri di terreno a titolo gratuito e lo sfruttamento del terreno argilloso in affitto per 10 anni, su corresponsione di un canone simbolico.
Il proprietario della fabbrica, che dava lavoro a 60 operai, si impegnò ad assumere il 75% della mano d'opera in loco.
Il materiale argilloso era facilmente lavorabile, con buona percentuale di silice che favoriva la refrattarietà dei laterizi. L'apparato macchinario, fra i migliori sul mercato, era in grado di produrre 4 – 5 mila mattoni pieni all'ora o materiale forato umido pari a 100 quintali.
Nel 1966 la fabbrica di mattoni chiuse a causa dell'esaurimento della materia prima."

riferimenti bibliografici

Turismo, a cura del Comune di Commezzadura, online, https://www.comune.commezzadura.tn.it/Territorio/Conoscere-Commezzadura/Turismo, consultato nel luglio 2023

FORTE MERO, ZWISCHENWERK MERO

01.008

Vermiglio, TN

46.275836693309245, 10.626304216316694

foto: Marc Wilson - 2023

Anno di realizzazione: 1911-1913
Progettista: Tenente Hugo Hartmann
Costruttore: Tenente Hugo Hartmann
Committente: Genio militare austro-ungarico - Imperiale e regio Esercito
Stato attuale: Parzialmente distrutto, rudere
Proprietà attuale: Comune di Vermiglio
Funzione/funzioni: Opera corazzata per combattimento ravvicinato.
Ospedale da campo "avanzato" per la linea del Tonale

Che funzione avrà in futuro:

.....

.....

Cosa sappiamo: Parte dello sbarramento della Val di Sole, Forte Mero avrebbe dovuto bloccare la strada alta che porta a Passo del Tonale. Nel 1916 fu colpito dall'artiglieria italiana che lo distrusse parzialmente rendendolo inutilizzabile in combattimento, e diventò un ospedale da campo. L'opera corazzata fu costruita per il combattimento ravvicinato, con un corpo in calcestruzzo a pianta rettangolare su due livelli. L'intero sistema era tra i più moderni, dotato di illuminazione e collegamento telefonico. Negli anni Trenta fu danneggiato dall'azione dei recuperanti e solo il fronte a valle è rimasto parzialmente integro. Prendendo parte al programma di recupero del 2008 – Sulle tracce della Grande Guerra – sono stati eseguiti lavori di pulizia della vegetazione e una messa in sicurezza che permette un parziale accesso al piano terra.

Curiosità

Nei resti rivolti a valle è possibile vedere alcune macchie di colore con cui i soldati dell'esercito austro-ungarico cercarono di mimetizzare il forte.

le mie note

riferimenti bibliografici

Scheda sviluppata con la collaborazione di Marco Ferrari e Carla Colzani

1914-1918. La grande guerra sugli altipiani di Folgaria, Lavarone, Luserna, Vezzena, Sette Comuni, M. Pasubio, M. Cimone e sugli altri fronti di guerra, a cura di Tullio Liber, Ugo Leitempergher, Andrea Kozlovic, Vicenza, Gino Rossato editore,1988

Fernando Larcher, *Folgaria Magnifica Comunità* a cura del Comune di Folgaria, Trento, Publistampa Pergine, 1995

Aldo Forrer, *Guida lungo la fronte austroungarica e italiana sugli altipiani di Folgaria Lavarone Luserna e Tonezza del Cimone*, Rovereto, Ed. Manfrini, 2003

Antonio Zandonati, *Passo Coe 1915-1916: la Grande Guerra sugli Altipiani*, Panorama, Trento, 2004

Fernando Larcher, *Folgaria, Lavarone, Luserna: Guida agli Altipiani trentini*, Trento, Euroedit, 2008